

La Pratica Dell'autogestione

1551.11

Un vero e proprio manifesto per chi cerca alternative al globalismo economico a senso unico, verso una nuova democrazia mondiale. Vandana Shiva fa il punto su quelle battaglie che, anche grazie al suo contributo, hanno assunto un rilievo internazionale – la lotta contro la privatizzazione delle risorse naturali, i brevetti sul vivente e l’impiego di organismi geneticamente modificati in agricoltura e nella produzione alimentare – riconducendole a un progetto politico, economico e culturale di democratizzazione della globalità. Delinea dunque un’alternativa alla globalizzazione economica, che giudica responsabile non soltanto della catastrofe ecologica imminente, ma anche dell’avvento dei fondamentalismi politici e religiosi. La privatizzazione delle risorse comuni, insieme alla progressiva erosione dei beni e dei servizi pubblici e all’indebolimento dei meccanismi democratici di controllo dell’economia, costituisce una grave minaccia in termini di sostenibilità ecologica e di sopravvivenza sociale. Una minaccia che richiede una risposta rapida e forte.

Economic democracy is essential for creating a truly democratic political sphere. This engaging book uses Marxist theory to hypothesise that capitalism is not a democratic system, and that a modern socialist system of producer cooperatives and democratically managed enterprises is urgently needed. A New Model of Socialism focuses on the current crisis of the political Left, a result of the collapse of the Soviet model of society and the decline of statism and kingship. Bruno Jossa expands on existing theories to explore Marx’s notions on economic democracy in a modern setting. He advocates a move away from the centralised planning form of economic socialism towards a self-management system for firms that does not prioritise the interests of one class over another, in order to achieve greater economic democracy. It is argued that the establishment of such a system of democratic firms is the precondition for reducing intervention in the economy, thus enabling the State to perform its ultimate function of serving the public interest. This timely book is ideal for advanced scholars of Marxist, radical and heterodox economic theory, as well as academics with an interest in the rise of socialism in our modern world. Indeed, it will also be of value to all those seeking a viable and practical alternative to existing capitalist and socialist thinking.

Anarco sindacalismo e sindacalismo rivoluzionario tra passato e futuro

Viaggio nell'economia a misura d'uomo (1917-1922)

La cooperazione: impresa e movimento sociale

CLAI, cinquant'anni di vita

La democrazia diretta

La Frontera è il racconto dell'amicizia tra me, un italiano di Treviso, e gli Argies: una band di punk rock nata a Rosario, Argentina, nel 1984. Abbiamo condiviso i primi quindici anni del nuovo millennio mentre intorno noi, da una sponda all'altra dell'oceano e da un emisfero all'altro, il mondo cambiava seguendo una traiettoria che abbiamo tentato di capire e cavalcare condividendo pensieri, scelte e esperienze, avventure, viaggi, incontri, emozioni, musica e passione.

La grave crisi economica e finanziaria che dal 2007-08 ha investito i paesi occidentali coinvolgendo milioni di persone ha dato un significato emotivo inedito agli astratti termini del lessico degli economisti, da spread a rating, da bund a default, mettendo in luce il valore culturale e pratico dell'educazione economico-finanziaria in una fase storica in cui sono sempre più spesso gli individui e le famiglie, in luogo dello stato, ad assumere decisioni finanziarie dalle quali dipenderà il loro futuro. La Garzantina dell'Economia rappresenta un indispensabile e affidabile strumento di base per avvicinarsi al linguaggio della disciplina e comprendere le dinamiche del sistema economico-finanziario. In 4300 voci corredate di dati statistici in forma di tabelle e grafici, gli economisti, da Adam Smith a Thomas Piketty; le teorie economiche, dal mercantilismo alla fisiocrazia, dall'economia classica al marxismo, dalla scuola marginalista alla dottrina keynesiana alla teoria delle scelte pubbliche; la storia e la geografia dello sviluppo economico, dalla rivoluzione industriale alla globalizzazione.

Obiettivo di questo fascicolo di Meridiana è ribaltare il tradizionale percorso di riflessione promosso dagli studi sulle mobilitazioni dei lavoratori in ambito storico-sociale, il cui focus è stato spesso costituito da una interpretazione della lotta quale elemento acentratore delle pratiche di solidarietà. Nel nostro caso invece si è deciso di esplorare il tema della solidarietà del lavoro in contesti trasformativi, portando al centro dell'analisi non la lotta ma le relazioni interpersonali e le reti sociali che fanno da ponte tra gruppi di lavoratori altrimenti separati, culturalmente distinti o geograficamente distanti, ma anche tra quei lavoratori poco «inclini» al conflitto manifesto o professionalmente isolati. Il tema attorno al quale abbiamo scelto di inquadrare le questioni del lavoro riguarda la solidarietà, intesa quindi come disposizione a creare legami di supporto reciproco e pratiche di collaborazione. La solidarietà a lavoro dialoga costantemente con il tema delle mobilitazioni che abbiamo preferito declinare come «movimenti» per cogliere allo stesso tempo i mutamenti del lavoro, ovvero le sue trasformazioni in termini di organizzazione, condizioni e relazioni e le eventuali mobilitazioni che ne conseguono, coinvolgendo i lavoratori e le società nelle quali il lavoro viene caricato di senso. I saggi raccolti in questo numero esplorano in primo luogo le ragioni e i fattori materiali e culturali che favoriscono o ostacolano l'unione dei lavoratori in contesti di mutamento: chi stabilisce relazioni solidali e per quali ragioni? Le solidarietà a lavoro sono state colte tra le maglie delle trasformazioni del lavoro, a dimostrazione del fatto che esse si concretizzano simultaneamente ai processi trasformativi e non a posteriori come risultato di un evento esclusivo o fatto improvviso quale può essere lo sciopero. Il tema della solidarietà, a sua volta, è servito a interrogare il contenuto e la funzione del secondo significato del concetto di movimenti, ovvero la capacità di azione dei lavoratori. La strada che abbiamo seguito per un'analisi sistematica della connessione tra i movimenti e le solidarietà del lavoro parte dalla constatazione che le relazioni solidali tra i lavoratori non possono essere dedotte a priori ma solo osservate empiricamente e ricostruite contestualmente, dal momento che gli attori interessati appartengono a gruppi sociali elastici e mutevoli. Intracciando questi tre temi chiave – i movimenti, le solidarietà e il lavoro - questo numero di «Meridiana» vuole contribuire alla conoscenza scientifica sulle trasformazioni del lavoro, estendere gli scopi empirici e concettuali della letteratura esistente sulle mobilitazioni e alimentare il dibattito sociale sulla possibilità di fare rete. A tal fine, si sono scelti alcuni casi studio portati avanti negli ultimi anni sia in Italia che fuori da questa, comparando quindi i risultati di ricerche sui lavoratori della Fiat a Melfi così come sugli operai che occuparono ed autogestirono le fabbriche in Argentina ed in Francia; il lavoro volontario dei richiedenti asilo in Italia e la riappropriazione di spazi e pratiche rurali in Val Susa come conseguenza ai movimenti No Tav.

Un racconto di amicizia, punk rock e globalizzazione

Democratising Economic Production

Etnografie militanti

Tre saggi su Bakunin, Robin e Lapassade

Prospettive e dilemmi

Labour Managed Firms and Post-Capitalism

Per costruire un'immagine il più possibile obiettiva di sé in quanto scienza e disciplina riflessiva – sull'uomo, sulla cultura e sulla società – la pedagogia ha abbracciato sempre più il paradigma scientifico della critica, inaugurando così una fase storica ricca di scontri e polemiche, aperta a molteplici e articolati sviluppi. Il volume ripercorre questa complessa e decisiva 'avventura' e offre l'immagine complessa di questo sapere. In appendice, una serie di schede sulle opere-chiave della pedagogia del Novecento consente al lettore un'ulteriore approfondimento.

Il testo raccoglie una decina di contributi scritti in occasione del centenario della rivoluzione russa a partire da un'esigenza sentita come importante dagli autori: offrire un'analisi storiografica su uno snodo centrale per la storia del Novecento e per l'identità del movimento operaio, mettendo in evidenza natura e caratteristiche della critica anarchica al bolscevismo. Emerge così, nella sua ricchezza e perspicacia, la visione libertaria degli eventi russi, ovvero il tentativo di far sopravvivere la rivoluzione al bolscevismo, o meglio di far vivere la rivoluzione facendo a meno dei due pilastri su cui poggia il bolscevismo: il partito e la polizia segreta. Nel fare ciò gli anarchici provano anche a mettere in moto processi, seppur frammentari, di autogoverno popolare, appoggiando i soviet più radicali, come quello di Kronstadt, o l'autogestione delle campagne, come nelle zone influenzate dal machnovismo.

Questo volume offre una riflessione sulla lunga e complessa relazione tra il movimento liberario italiano e il fenomeno del volontariato in armi, andando oltre il ruolo universalmente noto degli anarchici durante la guerra civile spagnola o le resistenze europee, e collocando queste esperienze in una prospettiva di lunga durata che parte dalla seconda metà dell'Ottocento e passa dalle evoluzioni del garibaldinismo, dal passaggio della Prima guerra mondiale e dagli anni della lotta antifascista. Viene così offerta al lettore una innovativa chiave di interpretazione di un nodo storiografico ancora non del tutto risolto: quello del rapporto tra anarchismo e violenza.

Diritto, politica e democrazia nella società contemporanea

In nome di chi?

Azione diretta e autogestione operaia

un progetto politico per la società di giustizia

La pratica dell'Utopia

A New Model of Socialism

Il manuale ricostruisce, in forma agile, il lungo percorso della pedagogia in Occidente, prendendo in esame le forme assunte nelle varie epoche con una particolare attenzione per quelle che ne contrassegnano l'identità più attuale, sia dal punto di vista scientifico sia da quello ideologico, ma anche critico-filosofico.

La cooperazione per il Bene Comune, il denaro al servizio della vita, il nord per il sud del mondo: un'utopia? No, è il lavoro quotidiano di Banca Etica, MAG, Consorzio assicurativo etico e solidale, Commercio Equo e Solidale e tante altre realtà, in grado...

È possibile imparare senza essere obbligati a frequentare lezioni? Senza essere sottoposti a voti e alla minaccia di una bocciatura? Questo libro risponde di sì attraverso le voci e le esperienze concrete di coloro che animano le scuole democratiche libertarie in Italia e nel mondo. Gli autori, con linguaggio chiaro e appassionato, ricostruiscono la storia e i presupposti teorici dell'educazione non autoritaria, dall'asenza della vita libera d'apprendimento, dalle regole condivise al protagonismo degli studenti. I tratti comuni a ogni esperienza educativa, così come le peculiarità dovute ai diversi contesti ambientali, emergono attraverso le testimonianze di studenti, insegnanti e genitori, che ci raccontano la vita e le scelte quotidiane in questi gruppi educativi non convenzionali. In chiusura del volume potete trovare una mappa dei progetti e delle esperienze di scuola democratica in Italia, alcune informazioni concrete per diffonderle nel nostro paese e una ricca bibliografia per chi desidera approfondire.

Biografie e traiettorie di combattenti transnazionali

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza tra storia e futuro: le ragioni di un anniversario

The Political Economy of Cooperatives and Socialism

Meridiana 102: Solidarietà e lavoro

L'Autogestione

Gli anarchici e la Rivoluzione russa

This book argues that capitalism cannot be said to be truly democratic and that a system of producer cooperatives, or democratically managed enterprises, is needed to give rise to a new mode of production which is genuinely socialist and fully consistent with the ultimate rationale underlying Marx’s theoretical approach. The proposition that firms should be run by the workers on their own, was endorsed by John Dewey, the greatest social thinker of the twentieth century, but is also shared by Marxists such as Anton Pannekoek, Karl Korsch, Angelo Tasca, Antonio Gramsci and Richard Wolff. This book explores the history of this argument taking in concepts from economic and political thought including historical materialism, cooperation, utopianism and economic democracy. The book will be of significant interest to scholars and students of political economy, Marxism, socialism, history of economic thought and political theory.

La Frontera is the tale about the friendship between me, an Italian guy from north Italy, and the Argies, a punk rock band formed in Rosario, Argentina in the year 1984. We shared the first fifteen years of the new millennium, while around us from one side of the ocean to the other and from one hemisphere to the other, the world was changing following a track that we tried to figure out and flow, sharing thoughts, choices and experiences, adventures, journeys, meetings, emotions, music and passion.

Ecologia e libertà è un libro straordinariamente anticipatore. In esso la crisi della natura non si pone come esterna all'economia, alla società, alla politica; ne è semmai il volto estremo, il sintomo inaggirabile, l'ingiunzione cui non ci si può sottrarre procrastinando.

André Gorz è tra i primi a chiederci di pensare la questione ambientale nella sua non-autosufficienza, nella sua impossibilità a spiegarsi da sé: essa dischiude infatti una crisi del produttivismo occidentale e del capitalismo industriale che possiede un'origine storica e che richiede una soluzione politica. Tale soluzione, peraltro, non fornisce alcuna garanzia sulla desiderabilità o meno del suo esito: il testo torna a più riprese sul rischio concreto di una deriva tecnofascista, cioè di una risposta autoritaria alle sfide ecologiche. Il degrado degli equilibri biosferici schiude infatti uno scenario fortemente polarizzato: alla tentazione dispotica deve far fronte un progetto sociale complessivo capace di coniugare la sostenibilità ambientale e l'autonomia individuale e collettiva. Il nesso tra ecologia e libertà, dunque, non si dà in natura - non sta nelle cose: bisogna produrlo, curarlo, difenderlo.In ultima istanza, l'ecologia politica di André Gorz è immaginazione pratica di un futuro non segnato dall'imperativo capitalistico della massimizzazione del profitto ad ogni costo. Sta in questo la sua più profonda attualità.

etnografia di storie di vita sovversive

Liberi di imparare

Soldi puliti

Identità, partecipazione e antagonismo nella politica giovanile

DEMOCRAZIA INDUSTRIALE IN ITALIA TRA COGESTIONE E COOPERAZIONE (1975 - 1980) .

La pratica dell'autogestione

L'economia per il Bene Comune, il denaro al servizio della vita, il nord per il sud del mondo: un'utopia? No, è il lavoro quotidiano di Banca Etica, MAG, Consorzio assicurativo etico e solidale, Commercio Equo e Solidale e tante altre realtà, in grado...
argomento, così i come evidenziare cosa ha comportato la scelta iniziale e poi coerentemente mantenuta di essere una cooperativa fedele alla sua identità originaria. A ciò è stato finalizzato il lavoro svolto in con i protagonisti e di raccolta, analisi ed approfondimento della documentazione disponibile, che la CLAI ha conservato gelosamente lungo tutto l'arco della sua vita. L'approccio non è stato quello di voler ricostruire in maniera fedele ed esauriente, ma asettica, le vicende di cinquant'anni di storia, bensì i di cercare delle chiavi di lettura, attraverso gli avvenimenti e le scelte che li hanno determinati, o che ne sono state le conseguenze, per poter meglio identificare e comprendere un percorso che ha portato alla realizzazione di un'esperienza sociale, culturale ed organizzativa originale all'interno del movimento cooperativo italiano. Diverse sono state le chiavi di lettura utilizzate e poi condensate nella stesura dei differenti capitoli che compongono questa monografia e che costituiscono brevi "saggi" leggibili anche autonomamente: quella storico-culturale e quella più prettamente aziendale o socio-organizzativa.

In che modo l'inclusione e la marginalità ti riguardano il mondo dell'educazione? Come si impara a includere o a escludere, a integrare o a marginalizzare, a fare i conti con le differenze, proprie e altrui? Come si possono generare nuovi apprendimenti e nuove forme di convivenza e di giustizia sociale? Sono queste alcune delle principali traiettorie che vengono tracciate nel volume, a partire dalla consapevolezza che nella contemporaneità è sia indispensabile sostenere una posizione pedagogica ed etico-politica capace di confrontarsi con esse criticamente e di assumere in situazione un atteggiamento contrassegnato allo stesso tempo da rigore e creatività a , tramite cui moltiplicare, rendere porosi, permeabili e attraversabili i confini che separano vita e formazione, istituzioni e territori,identit à e alterit à , individui, gruppi e comunità di appartenenza. Il testo è rivolto a chi, a titolo personale o professionale, ha a che fare con temi legati all'inclusione e all'esclusione.

Il libro raccoglie gli atti del convegno Infanzia: diritti umani, azione educativa, ricerca organizzato dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre in collaborazione con Amnesty International Italia nel 30° anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia. I contributi proposti valorizzano da pi ù prospettive disciplinari la novità è epocale della Convenzione del 1989, approfondendo i principali sviluppi del suo dettato giuridico sul piano della ricerca educativa, sul fronte della promozione umana e dell'integrazione sociale e scolastica dei bambini. Una parte del volume è dedicata ai diritti in azione, in quanto sono state inserite le testimonianze di due grandi organizzazioni (Amnesty International e Amref) per analizzare nei diversi contesti e nel quotidiano le discriminazioni (comprese quelle di genere) che continuano ad essere perpetrate a svantaggio di un progetto di benessere e di felicit à per i bambini.

Socialismo e teatro ...

partecipazione e rappresentanza nelle mobilitazioni locali

donne, salute e medicina negli anni Settanta

Outsiders metropolitani

Economia

Educazione libertaria

Lo scopo del volume è quello analizzare, in chiave pedagogica, il pensiero e le opere di tre figure raramente contemplate nel panorama degli studi sull'educazione. Si tratta di Michail Bakunin, Paul Robin e Georges Lapassade, autori che, in modo diverso si sono impegnati per dare voce non solo ai più vulnerabili ma anche a molte questioni lasciate ai margini della scienza ufficiale. Da questa prospettiva, le teorizzazioni proposte da Bakunin, Robin e Lapassade interrogano criticamente l'attualità inerendoci, con la loro forza, nel dibattito su un Mondo più equo, giusto, solidale, collaborativo, aperto alle differenze, attento ai più deboli. Si tratta, evidentemente, di temi che riguardano la scuola, in tutte le sue componenti (insegnanti, dirigenti, personale, studenti, genitori), ma anche l'università e le altre agenzie educative e formative, così come il territorio. Attori sociali, questi, che devono operare sinergicamente, benché dialetticamente, se si desidera rilanciare l'idea di comunità educante, l'unica che può porsi a baluardo contro le molte derive disumane del nostro tempo.

Marx claims that unselfishness is a child of (workplace) culture, whereas the gene is selfish. If Marx is right then the prerequisite for overthrowing capitalism is a system which both leverages selfishness and creates solidarity between workers. This book illustrates and discusses the major points of the economic theory of producer cooperatives, its evolution since the 1950s, and links with Marxian theory, Labour Managed Firms and Post-Capitalism, most importantly, demonstrates that a system of producer cooperatives offers a wealth of advantages compared to capitalism. There is general agreement that the main benefit of this form of economic democracy is that people who are allowed to freely pursue their interests are happier than those acting on somebody else’s instruction. The author argues that a system of democratic firms would eradicate classical (high-wage) unemployment and scale down both Keynesian and structural unemployment levels. He also shows that a system of producer cooperatives literally reverses the capital-labour relationship typical of capitalism and that its establishment can consequently be looked upon as a revolution. This volume is of great interest to academics, lecturers and researchers with an interest in Marxism, political economy and industrial economics, as well as economic theory and philosophy.

L'impresa cooperativa attraverso un momento di scarsa fortuna. Lo stesso si può dire del movimento cooperativo. Qual è la ragione di questa marginalità? L'impresa capitalistica da un lato e il non-profit dall'altro schiacciano l'esperienza cooperativa e ne offuscano il ruolo quando, come dimostra l'autore, il capitalismo associativo è una delle risposte più efficaci e riuscite alla crisi delle società avanzate. Solo la cooperazione può risolvere i problemi della crescita economica e dello sviluppo civile restituendo alla persona dignità e centralità rispetto al capitale. La soluzione cooperativa si fonda, infatti, sulla indivisibilità del profitto e la direzione meritocratica dell'impresa. Questo saggio, frutto di un impegno e di una riflessione trentennale di Giulio Sapelli, discute quale sia l'essenza fondativa della forma associativa che dà vita all'impresa cooperativa.

Le pedagogie del Novecento

L'educazione e i margini. Temi, esperienze e prospettive per una pedagogia dell'inclusione sociale

Etiche dell'ambiente. Voci e prospettive

Diseguaglianze e crisi della fiducia

Le teorie dell'autogestione

Guida pratica del coniugio e dell'autogestione

Com * è possibile coinvolgere l ' impegno politico con la ricerca sul campo? Offrendo una rassegna ragionata, il testo illustra le radici profonde nell ' antropologia italiana, ma evidenza soprattutto la politicizzazione dell ' etnografia, tornata prepotentemente alla ribalta nell ' ultimo decennio con lo studio dei movimenti sociali. Viene scandagliata la letteratura internazionale ma soprattutto gli studi di etnografi militanti italiani emergenti, per perlustrare diverse opzioni politiche, teoriche e metodologiche su come fare ricerca qualitativa e su come comprendere le forme dell ' attivismo contemporaneo con un esplicito intento di trasformare l ' esistente. Il taglio è autoriflessivo, centrato su potenziali tensioni e dilemmi che si creano nelle relazioni con il contesto studiato, nella conduzione della ricerca e in fase di restituzione. Distinguendo l ' etnografi a militante da altre forme di coinvolgimento pubblico della ricerca – quali l ' antropologia applicata, la ricerca-azione e l ' antropologia pubblica –, si chiarisce la continuità e la discontinuità delle etnografi e militanti contemporanee rispetto alla celebre presentazione gramsciana dell ' " intellettuale organico " . Infine, i tre autori ripercorrono la loro esperienza politica ed etnografi ca per mostrare come fare ricerca possa sia contribuire al sapere scientifico sia rafforzare contesti politici.

Numerosi sono gli autori e le autrici internazionali che, nel corso degli ultimi decenni, hanno dedicato parte delle proprie ricerche e pubblicazioni alle environmental ethics. Anche l ' attenzione data all ' etica dell ' ambiente dall ' editoria italiana è tutt ' altro che irrilevante: tanto il dibattito internazionale quanto quello nazionale sono, infatti, più che egregiamente già documentati nella nostra lingua. Il principale fine di questo volume è tuttavia in buona parte originale e diverso da quello delle svariate e meritevoli opere italiane esistenti sull ' argomento. Dando voce sia ad alcuni dei nomi – italiani e stranieri – più famosi all ' interno dello studio della materia che ad autrici e autori italiani più giovani o meno conosciuti, il testo non intende semplicemente illustrare alcune delle prospettive più rappresentative della disciplina, ma anche estendere l ' invito a entrare nel vivo di questo interessante dibattito filosofico a nuovi possibili protagonisti – studenti e studentesse soprattutto ma, più in generale, chiunque desideri interrogarsi sulle possibili ragioni di un agire etico maggiormente attento all ' ambiente. Il titolo della pubblicazione, Etiche dell ' ambiente. Voci e prospettive, ben rappresenta dunque la struttura di questo progetto collettivo. Le voci di chi ha partecipato all ' iniziativa e le prospettive indagate offrono, più che un manuale dettagliato di etica dell ' ambiente, la preziosa testimonianza di un ' attività dialogica di ricerca costantemente in fieri, nella speranza che ciò possa essere d ' ausilio e di stimolo ad approfondire i problemi qui affrontati.

La domanda da cui prende avvio l ' intero lavoro e dalle cui possibili risposte non si può qui prescindere è «perché studiare le etiche dell ' ambiente?». A risposte più ' dirette ' si affiancano, all ' interno del volume, ulteriori ' risposte sul campo ' : interventi che, prima ancora di offrire contenuti, documentano un ' esperienza di ricerca personale e un prezioso confronto accademico del tutto pertinenti con il quesito e, quindi, con gli obiettivi del testo. Studiare etica dell ' ambiente, infatti, non significa soltanto apprendere la materia spendone enucleare i concetti-chiave, ma anche – e forse soprattutto – comprenderne i problemi e le proposte sviluppando, grazie al dialogo con altri interlocutori, una coscienza critica che ci consenta di interrogarci senza pregiudizi sul nostro rapporto con l ' ambiente. È questa coscienza critica che, più di ogni altra cosa, cercano allora di stimolare i contributi qui raccolti. Ricerche, contenuti, interventi e testimonianze si fondono e si intersecano mettendo in mano ai lettori e alle lettrici quello che non vuole dunque essere un ulteriore resoconto esaustivo del dibattito, ma una valida ' bussola ' , utile ad avvicinarsi – e ad appassionarsi – allo studio della disciplina

La Frontera la mia vita con gli Argies

La Frontera my life with the Argies

Manuale di storia della pedagogia

Economia politica

La coscienza nel corpo

Le esperienze di scuola non autoritaria in Italia e all'estero raccontate dai protagonisti